

ISLM017 Teologia biblica (4ECTS – 24 ore)
Anno Accademico 2022-2023
prof. Marcato don Michele

Come indicato nelle “Avvertenze” pubblicate in Di.Sci.Te., è lasciata a ogni studente la lettura personale del documento della PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, LEV, Città del Vaticano 2001: si chiede di saperne presentare lo schema fondamentale e gli obiettivi principali; saranno richiesti anche alcuni approfondimenti specifici, come indicato durante le lezioni.

Il colloquio d’esame verterà sui seguenti punti fondamentali, a partire dall’argomento scelto dallo studente (uno dei punti da 3 a 10, segnalati con “*”).

1. Per quale motivo la questione del rapporto tra i due testamenti della Bibbia cristiana risulta particolarmente importante? (cf. M. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti? Riflessione critica sui modelli ermeneutici classici concernenti l’unità delle Scritture*, EDB, Bologna 2007, 7-17).
 - a. Quali sono le implicazioni teologiche e cristologiche?
 - b. Quali sono le implicazioni ecclesiologiche?
 - c. Quali sono le implicazioni ermeneutiche?
 - d. Quali Risvolti può avere tale questione per il dialogo ebraico-cristiano?
2. Si chiede di approfondire specialmente l’ultima “implicazione” individuata da Grilli, ossia quella relativa alla Teologia Biblica. Pertanto, oltre alle pagine che vi dedica GRILLI, (cf. *Quale rapporto tra i due testamenti?* 17-20) si suggerisce di vedere anche B.S. CHILDS, *Teologia biblica. Antico e Nuovo Testamento*, Piemme, Casale Monferrato 1998, 17-23, o comunque un altro contributo che approfondisca il percorso storico della disciplina chiamata “Teologia Biblica”.
3. * Il modello **conflittuale**: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti, e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 27-38. 171-175).
4. * Il modello **conflittuale** alla luce dei testi sulla Nuova Alleanza (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 73-114): in relazione a questo punto ogni studente può scegliere di soffermarsi su uno solo dei quattro passaggi indicati, sapendo motivare il perché della propria scelta. In altre parole, alla domanda: “*Mi illustri, mediante qualche testo biblico, come si può inquadrare esegeticamente il problematico rapporto tra le due alleanze*”, lo studente potrà rispondere a partire da uno dei testi biblici indicati da Grilli (Ger 31,31-34; la Nuova Alleanza nei racconti di istituzione dell’eucaristia; 2Cor 3,1-18; i testi sulla Nuova Alleanza in Ebrei) , spiegando perché possa essere ritenuto importante in relazione alla questione affrontata.
5. * Il modello **tipologico-allegorico**: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due*

testamenti? 39-51. 175-178).

6. * Come possiamo interpretare la **lettura “tipologica”** delle due alleanze/disposizioni presentata in Gal 4,21-31? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 115-130).
7. * Il modello **promessa-compimento**: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 53-60. 178-182).
8. * Quali luci offre a una corretta elaborazione del modello **promessa-compimento** il testo di Mt 5,17-48? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 131-148).
9. * Il modello **storico-salvifico**: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 61-67. 182-183).
10. * Come si può articolare, dal punto di vista biblico, il modello **storico-salvifico**? Si approfondisca uno dei due testi di riferimento: Paolo in Rm 9-11 o Lc 1-2. (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 149-165).
11. Come si può configurare il **“modello dialogico”** secondo la proposta di Grilli? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 185-198).
12. Quali sono le conclusioni dell’intero percorso biblico proposto dalla Pontificia Commissione Biblica? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 64-65; pp. 148-152).
13. Quali conclusioni si possono trarre dalla lettura complessiva del documento? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 84-85; pp. 199-202).
14. Quali orientamenti “pastorali” ne conseguono? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 86-87; pp. 202-207). Quest’ultimo punto è stato presentato in maniera più estesa nel corso di Teologia delle religioni.
15. Saper presentare sinteticamente i contenuti fondamentali del documento della COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON L’EBRAISMO, *“Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili” (Rm 11,29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate (N.4)*, Città del Vaticano, 10 dicembre 2015. Link al documento: <http://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/commissione-per-i-rapporti-religiosi-con-l-ebraismo/commissione-per-i-rapporti-religiosi-con-l-ebraismo-crre/documenti-della-commissione/ perche-i-doni-e-la-chiamata-di-dio-sono-irrevocabili--rm-11-29-.html>